

lavoro di uno il quale abbia da legare molta roba dentro un lenzuolo stretto. Io accetto se vuole il paragone; ma lo assicuro che a forza di tirare il lenzuolo e di spingere la roba ch'è dentro il lenzuolo e stringerla, finiremo per annodare i quattro capi (*Bravo! — Si ride*).

**Presidente.** L'onorevole Vacchelli ha facoltà di parlare per fatto personale.

**Vacchelli.** Ringrazio l'onorevole Luzzatti delle parole cortesi che mi ha rivolte e desidero chiarire che la mia proposta relativa ai biglietti di Stato, riguarda l'emissione dei biglietti di Stato in corrispondenza ad altrettanta valuta metallica che sia tenuta in cassa, indipendentemente da quella che attualmente esiste nelle casse dello Stato. Io se l'ora lo permettesse vorrei esporgli come possa farsi questo accumulamento analogamente a ciò che accade presso gl'Istituti di emissione: vorrei mostrargli come lo sforzo del cambio per lo Stato anzi che aumentare riuscirebbe minore: vorrei dimostrargli come la mia proposta quando fosse conosciuta nei suoi veri termini all'estero farebbe buona, anzichè cattiva impressione. Ma l'ora è tarda e non posso farlo; non mancherà però altra occasione per tornare sull'argomento.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Grimaldi.

**Grimaldi, presidente della Giunta generale del bilancio.** Se anche l'ora non fosse tarda sarei brevissimo. Non ho da fare discorsi, ma poche dichiarazioni in nome della Giunta del bilancio. In proprio nome avrei un dovere verso l'onorevole Imbriani che mi ha interpellato sulla questione relativa ai tabacchi. Ma poichè di questo si parlerà nel capitolo relativo, egli mi consentirà che anche a quel capitolo io rimandi il debito che ho di rispondere alla sua interpellanza.

Dunque parlo come presidente della Giunta generale del bilancio, e constato che anche in questa occasione di previsioni relative all'esercizio 1890-91, non vi è sostanziale dissenso nella Camera sugli apprezzamenti della situazione finanziaria, e che ministro ed oratori che hanno parlato, sono tutti concordi nell'ammettere gli apprezzamenti fatti dalla Giunta generale del bilancio.

L'onorevole Luzzatti ha detto giustamente; in materia finanziaria doversi star lontani dai due termini opposti ed egualmente pericolosi; il soverchio ottimismo ed il soverchio pessimismo.

La Giunta generale del bilancio ha creduto precisamente di evitare questi due termini.

Egli ha notato che la Giunta generale del bilancio, pure in mezzo a molte parole cortesi, sia

stata severa nel giudicare l'opera del Ministero; ed ha, come mi è parso accennato alla Giunta del bilancio precedente che usava minor riguardo e maggior severità. D'onde egli concludeva di avere avuto il bon servito.

Io non posso giudicare, perchè sono troppo in causa coi miei colleghi, il fatto della Camera per cui siamo stati eletti a commissari del bilancio. La Camera ci ha voluto, e noi non abbiamo discusso se altri poteva fare più o meglio di noi. Abbiamo accettato la consegna, come l'accetta un soldato, senza sapere se altri potesse far meglio di lui. Siamo i Commissari del bilancio per volere della Camera, ed abbiamo eseguito il volere della Camera stessa, interpretando la nostra missione nel senso che io credo il più corretto, e che per lo meno ci ha valso una maggior simpatia. Mentre che d'ordinario la Commissione del bilancio, come un potere permanente, non ispirava delle grandi simpatie alla Camera, crediamo noi aver diminuito il numero delle antipatie all'istituzione e di aver aumentato le simpatie. E lo abbiamo fatto, perchè ci siamo tenuti in un terreno meramente obiettivo. Uomini politici tutti, abbiamo esaminato la condotta del Ministero; qualcuno di noi ha votato contro, la maggioranza ha votato in favore.

Ma quando entravamo nella sala della Commissione del bilancio ci ricordavamo, non di essere amici o avversari del Ministero, ma di dover portare alla Camera l'esame dei nostri studi, fatto nel senso puramente obiettivo, nell'interesse del bilancio dello Stato, e siamo riusciti in questo programma tanto, che nella discussione sull'assestamento abbiamo raccolto la mercede che ci spettava, quella cioè di trovare il pieno accordo su gli apprezzamenti fatti da noi, sia sui banchi del Ministero, sia in quelli dell'opposizione. E difatti l'onorevole Luzzatti stesso e tutti gli altri colleghi, fra i quali ricordo l'onorevole Branca, hanno accettato tutti gli apprezzamenti della Commissione, sia nell'esercizio finanziario, che sta per volgere al suo termine, sia su quello che si aprirà al primo luglio 1890.

Un solo appunto ci si è fatto ed è quello di aver predicato bene e razzolato male; appunto che ci è stato fatto dall'onorevole Branca principalmente, il quale, apprezzando con molta cortesia ed equanimità il lavoro della Commissione, ha detto che la Commissione aveva espresso le sue dubbiezze in ordine a talune entrate, ma poi non l'aveva sapute applicare col diminuire gli stanziamenti previsti dal Ministero.

A quest'accusa ha ieri eloquentemente risposto